



MERCATI
Piazza Affari giù con le Borse europee

FRANCO BRIZZO
I timori sui tassi Usa (domani la riunione del Fomc, mercoledì le decisioni) e Ue, le dichiarazioni del governatore Fazio sulla ipervalutazione dei mercati azionari, hanno condizionati i mercati, e Milano non ha fatto eccezione. Con un impatto decisamente negativo della debolezza del Nasdaq sui titoli tecnologici. Il Mibtel chiude a -1,25%, in recupero sui minimi della giornata grazie ad un miglioramento di Wall Street in coincidenza con la chiusura. Fib marzo in calo, ma nel finale di nuovo sopra i 42000 punti. A farne le spese sono stati soprattutto i telefonici, i titoli legati a internet, le utilities.

€ **conomia** **RISPARMIO**

LA BORSA

MIB-R	27.557	-1,546
MIBTEL	28.404	-1,254
MIB30	42.130	-0,966

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,979	-0,005	0,984
LIRA STERLINA	0,604	-0,001	0,605
FRANCO SVIZZERO	1,609	-0,003	1,612
YEN GIAPPONESE	104,620	+0,880	103,740
CORONA DANESE	7,442	-0,017	7,425
CORONA SVEDESE	8,600	+0,076	8,524
DRACMA GRECA	331,950	-0,150	331,800
CORONA NORVEGESE	8,082	-0,038	8,044
CORONA CECA	35,790	-0,040	35,750
TALLERO SLOVENO	200,342	-0,063	200,279
FIORINO UNGHERESE	255,360	+0,030	255,330
SZLOTY POLACCO	4,115	-0,016	4,099
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	-0,002	0,576
DOLLARO CANADESE	1,419	+0,002	1,417
DOLL. NEOZELANDESE	1,984	-0,008	1,992
DOLLARO AUSTRALIANO	1,543	-0,026	1,517
RAND SUDAFRICANO	6,169	-0,014	6,183

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

Trasporti, una settimana di fuoco
Oggi fermi bus, metropolitane e tram per 4 ore in tutta Italia

FELICIA MASOCCO
Sarà la deriva del settore. E a sostegno dei propri argomenti i sindacalisti citano dati diffusi proprio da Federtrasporti. «Dal 1992 al 1997 - dice Torsello - la produttività del lavoro è cresciuta del 12%, i salari si sono ridotti del 7% mentre tutti gli altri costi sono aumentati dell'8% e i passeggeri sono diminuiti del 13%, pari a 565 milioni di utenti». Non si tratta solo di una crisi di costi, ma anche di ricavi: «Eppure le aste sembrano godere di un'annistia non dichiarata». Quanto al costo del lavoro, «è velleitario - continua Torsello - pensare di tagliarlo col contratto nazionale, visto che solo il 55% è decisa in questa sede, mentre gli accordi aziendali coprono il 30% e gli straordinari il rimanente 15%».

ROMA Bus, metropolitane e tram fermi oggi per 4 ore in tutta Italia. Dopo due anni e mezzo di «pax», tornano a scioperare gli autoferrotranvieri aderenti alla Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, da quattro mesi alle prese con una trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro che accusano - non è andata oltre il «balottaggio di ragionamenti». Lo scontro con le controparti, Federtrasporti, Anac e Fenit, oltre che sui singoli punti di merito, è sull'impostazione del contratto stesso e sui suoi obiettivi. I sindacati hanno deciso di tentare di uscire dalle secche chiamando i 122 mila lavoratori alla mobilitazione, non solo oggi, ma anche il 15 febbraio (per 8 ore) e il 3 marzo (per 24 ore con manifestazione a Roma).

Il black-out del trasporto locale avrà oggi modalità diverse da città a città: dalle 11 alle 15 a Roma, dalle 18 alle 22 a Milano, dalle 17 alle 21 a Torino, a Venezia dalle 9,30 alle 13,30; a Bologna dalle 10,30 alle 14,30, a Napoli dalle 9,30 alle 13,30, a Firenze dalle 15,30 alle 19,30 e a Genova dalle 9,35 alle 13,35.

«Non avremmo voluto arrivare a questo punto, ma ci siamo visti costretti a scioperare», hanno detto ieri i segretari di Filt, Fit e Uiltrasporti. Destinataria del messaggio di scuse gli utenti del trasporto pubblico locale che oggi resteranno a piedi. «Lo sciopero non è stato indetto per mille lire in più», aggiungono. La piattaforma sindacale prevede aumenti medi di 170 mila lire per il periodo '98-2001 (di cui 100 per il biennio '98-'99); aumenti in linea con l'inflazione. In ballo c'è il futuro delle aziende di mobilità, hanno spiegato Alfonso Torsello, vicesegretario della Filt, e Francesco Seghi, segretario nazionale della Fit: «Noi vogliamo difenderne lo sviluppo, mentre le imprese mirano esclusivamente all'abbattimento del costo del lavoro e a portare all'esterno quante più attività possibile».

PRIMO PIANO
Fs, su «CargoSi» intesa in alto mare

GLI SCIOPERI DEI TRASPORTI

- 1 FEB** **OGGI** Sciopero nazionale di 4 ore degli autoferrotranvieri proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uil con articolazioni diverse da città a città
- 3 FEB** **Giovedì** Scatta dalle 21 lo sciopero nazionale dei ferrovieri proclamato dai sindacati autonomi di base dell'Orsa che proseguirà fino alle ore 21 del giorno 4 febbraio
- 7 FEB** **Lunedì** Sciopero del personale Enav dell'aeroporto di Linate, per 4 ore, dalle 10 alle 14. La protesta è indetta da Filt Cgil e Fit Cisl
- 14 FEB** **Lunedì** Si fermano gli addetti dell'Enav di Bologna dalle 10 alle 14 aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil, Licta, Cisl-Av e Cila-Av
- 15 FEB** **Martedì** Incrociano le braccia i piloti di Alitalia aderenti all'Unione Piloti per 4 ore, dalle 11 alle 15. Blocco del trasporto locale di 8 ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil
- 3 MAR** **Venerdì** Stop di autobus, metropolitane e ferrovie locali per 24 ore per la protesta degli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati confederali

P&G Infograph

ROMA Si è concluso con un nulla di fatto il vertice sulle Ferrovie che si è tenuto nella tarda serata di ieri al ministero del Tesoro con i ministri Amato e Bersani, i segretari di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sma e Ugl, e i dirigenti delle Fs, Demattè e Cimoli. Sul tavolo i numerosi problemi che fanno rovente anche questo settore di trasporti, a cominciare dalla costituzione della società CargoSi, una joint-venture con gli svizzeri per il trasporto merci, sulla quale nei giorni scorsi era cresciuta la tensione tra sindacati e azienda. Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni ed oggi i sindacati si riuniranno per valutare la linea da adottare e non è escluso che si vada allo sciopero.

Non è dunque servita a riportare il sereno la decisione presa ieri dal Cda delle Fs: è stato stabilito che la nuova Società del Trasporto, che dovrà gestire la joint-venture, sarà operativa entro il 30 giugno 2000.

Questo significa - spiegano dall'azienda - che una delle obiezioni dei sindacati viene a cadere. Filt, Fit e Uil, infatti, avevano notato come mentre la firma dell'accordo per CargoSi fosse già stata fissata (per domani), la società che avrebbe dovuto gestirla non era ancora nata. «Alla nuova Società del Trasporto, precisano le Fs, farà capo CargoSi, che verrà attivata a settembre sulla base delle intese che saranno firmate il 2 febbraio e i cui addetti saranno inquadrati nello stesso contratto di lavoro dei ferrovieri italiani». Una precisazione, questa, che sempre a parere delle Fs dovrebbe dar torto a chi - sempre i sindacati - paventava un trattamento differente per i ferrovieri impegnati nella società italo-svizzera.

Questi argomenti sono stati riportati nel vertice serale di ieri, ma i sindacati non solo criticano il metodo delle Fs che - ignorando l'accordo firmato il 23 dicembre scorso - ha portato alla vigilia dell'intesa con gli svizzeri in modo del tutto unilaterale e senza concertazione. Inoltre, fanno notare, se la joint-venture sarà paritetica, cioè al 50%, come farà la Società Trasporto delle Fs a controllarla? Fe. M.

AEROPORTI
Malpensa, le compagnie extra-Ue minacciano di abbandonare lo scalo

ROMA Le compagnie aeree non Ue, minacciano di abbandonare lo scalo milanese di Malpensa se non addirittura di ritirarsi dall'Italia. La decisione, ventilata in una nota congiunta da 11 compagnie, deriva dal parere negativo dato dalla Sea, la società che gestisce lo scalo, all'utilizzo del terminal T1. «La Sea - è scritto nel comunicato - dovrà probabilmente rivedere le sue previsioni per il futuro e depennare queste compagnie dalla lista dei propri clienti». Ancora più dura la protesta della Turkish Airlines: «Il nostro top management è pronto a valutare ogni iniziativa, non escluso il ritiro della compagnia dall'Italia». Le compagnie nei giorni scorsi, visto il rinvio dei trasferimenti dei voli da Linate a Malpensa, avevano chiesto di poter tornare a utilizzare il terminal T1, «Malpensa 2000», invece del vecchio scalo T2. L'Enac aveva dichiarato di non poter emettere ordinanza di revoca per il parere contrario della Sea. La decisione finale spetta al ministro dei trasporti Bersani, ma intanto la Sea ha bloccato il rientro esprimendo un «parere tecnico negativo». Annunciata la presentazione di un «rapporto tecnico indipendente» controlla la Sea.

INTERNET
Anche Murdoch in Sportal dopo Berlusconi

Il gruppo BskyB di Rupert Murdoch ha acquistato con un investimento di 10 milioni di dollari il 5,5% di Sportal, provider multimediale specializzato in notizie sportive online. Lo ha annunciato Robert Hersov, direttore generale e fondatore di Sportal, nel corso della presentazione a Milano del nuovo sito Sportal.it. La società di Murdoch avrà inoltre il diritto di salire al 12,5%. La BskyB si va quindi ad aggiungere al gruppo di investitori istituzionali di Sportal, gruppo che comprende la Andell Ltd, la Global Retail Partners, la 3i, la Nomura, la Texas Pacific Group, dallo scorso dicembre, la Fininvest di Silvio Berlusconi, anch'essa proprietaria del 5,5% di Sportal. Fondato nel 1998 con un investimento iniziale di 7 milioni di dollari, Sportal è stato valutato a fine dicembre 170 milioni di dollari, ed è previsto un suo ingresso in Borsa alla fine dell'anno.

Patto di Milano, proposta della Cgil
Al Comune trattativa a oltranza per trovare una soluzione

GIOVANNI LACCABO
MILANO Fino a tarda il patto del lavoro di Milano è rimasto in sospensione, da una parte l'assessore al personale, Carlo Magri, a sollecitare la firma, anche per mettere fine alla storia infinita di rinvii che nel recente passato non hanno certo giovato all'immagine del Patto.

Su un altro tavolo i tre sindacati che a partire dalla tarda mattinata hanno posto a confronto le rispettive valutazioni nei tentativi di concordare un testo unitario sul tema del lavoro a termine, il fattore dirimente attorno al quale ruotano le tutele, a sua volta sviluppato in due sottocapitoli, quello dei soggetti cui estendere l'accordo (solo gli immigrati, secondo la originaria versione, oppure chiunque sia alla ricerca di un lavoro, come vorrebbe il Comune?) e soprattutto i criteri anche numerici che le aziende debbono esibire per avere accesso alle deroghe.

Fino a tarda sera la discussione ha visto la Cisl ferma sulla posizione di partenza, disponibile a condividere l'ipotesi di più ampia flessibilità proposta dalla commissione comunale, e dall'altro capo la Cgil, orientata verso un criterio più severo. La Uil, infine, disponibile a dare consenso alla proposta Cgil sulla estensione dei soggetti ma non sulla tipologia aziendale di accesso. A partire dal primo pomeriggio la discussione è ripresa sulla base di una proposta stilata dalla stessa Cgil sul tema: le associazioni di categoria interessate - questa il testo Cgil - «anche a livello locale disciplineranno ipotesi aggiuntive di assunzione a termine per l'esecuzione dei progetti approvati da parte della commis-

DISTRIBUZIONE
Standa-Coin, i dipendenti scioperano oggi per otto ore

Incrociano le braccia i lavoratori del gruppo della grande distribuzione Standa-Coin. E allo sciopero nazionale aderiscono anche i dipendenti liguri di «Standa-Coin» iscritti a Cgil, Cisl e Uil. I dipendenti del gruppo Standa-Coin si asterranno oggi dal lavoro per le otto ore ad ogni turno. La protesta nazionale dei lavoratori del gruppo è stata indetta per il piano di ristrutturazione del gruppo Coin, a lungo contrattato con la proprietà, che prevede la chiusura di diversi centri e filiali della Standa sparsi in tutt'Italia.

Per la Liguria sono interessati dal piano i negozi di Via XX settembre e Sestri Ponente a Genova, ed inoltre quelli di Chiavari e di Rapallo. Una delegazione di dipendenti liguri del gruppo Standa-Coin parteciperà dunque alla manifestazione nazionale che si terrà oggi a Roma.

I sindacati, che pure nel corso della trattativa con la proprietà hanno ottenuto una sensibile riduzione delle filiali da chiudere (che sono scese dalle 70 inizialmente previste a 25) non si considerano forti preoccupazioni sulle garanzie ricevute e sul tenore della trattativa con la proprietà.

«Ci sono alcune posizioni dell'azienda - si legge su un comunicato diffuso ieri e dunque alla vigilia della manifestazione di protesta dalle organizzazioni sindacali - che non favoriscono la trattativa, ad esempio sul principio che i lavoratori non devono essere allontanati con il licenziamento ma con il riassorbimento in altre filiali o strutture del gruppo da trovarsi mediante contrattazioni e verifiche da fare territorio per territorio».

